



le Segnalazioni

di don Alberto Sartori

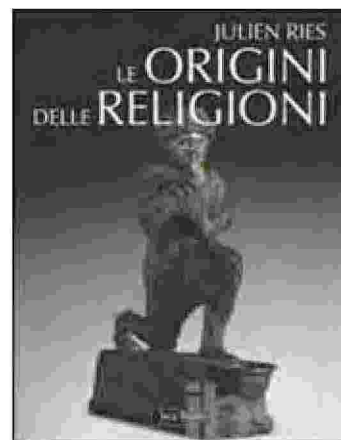
È UN GRANDE LIBRO

Ries ripercorre la storia delle religioni

È questo un grande libro, riccamente illustrato, con un testo essenziale, ma completo, che mette a tema il percorso che fin dalle sue origini l'uomo ha fatto per entrare in contatto con il divino e con il sacro, verso i quali si è da sempre sentito chiamato. Ries, discepolo di Mircea Eliade, da cui ha ripreso la teoria dell'homo religiosus per elaborare poi quella notissima di antropologia del sacro, è stato uno dei grandi studiosi che in maniera convincente ha interpretato le infinite testimonianze primitive che l'archeologia ha messo alla luce. Tanti ritrovamenti testimoniano l'apertura al trascendente da parte dell'uomo, al punto da considerarla come il segno rivelatore della condizione umana raggiunta e la cui capacità simbolica ha consentito il suo esprimersi e realizzarsi. Il libro passa in rassegna i millenni, descrivendo i passaggi

essenziali. Si va così dall'Homo erectus (da 1,6 milioni di anni fa) già capace di riti del fuoco e di riti funerari, per arrivare al monoteismo dell'Ebraismo, del Cristianesimo e dell'Islam.

A partire dalle testimonianze più semplici dei primi riti religiosi documentati – quali sono quelli funerari di Qafzeh (Palestina, 90 mila anni fa, Homo sapiens) e del contemporaneo uomo di Neandertal – troviamo già i segni di una fede nell'immortalità: offerte (per l'aldilà del defunto), ocre rosse (indica il sangue della vita), conchiglie sugli occhi (segno di vita, del nuovo vedere nel nuovo mondo) o sul cranio, posizione fetale che richiama la rinascita. Vi è dunque un percorso antropologico costituito da uno sviluppo della capacità simbolica e mitica e da una iniziazione ad un patrimonio culturale via via sempre più ricco che costitui-



sce l'ingresso del neofita al mondo del sacro. "L'iniziazione-tradizione è una struttura sociale, culturale e religiosa necessaria alla crescita dell'homo religiosus e dell'humanitas religiosa" (p. 42). Abbiamo così i templi, i riti di iniziazione, i miti, le rappresentazioni umane di dei e dee (come le celeberrime Veneri di Aurignac del Paleolitico, 20.000-15.000 anni fa, trovate in tutta Europa e riferite a miti della fecondità) fino ad arrivare alla svolta decisiva costituita dalla rivelazione del Dio di Abramo e poi l'affermarsi dei tre monoteismi. Un'avventura affascinante dunque che è poi la nostra storia: la storia che ci costituisce come uomini tesi a realizzare così e solo così, la propria vocazione. JULIEN RIES, *Le origini delle religioni*, Jaca Book, Milano 2012, 239 pagine, 49 euro.